INDICAZIONI PER LA PASQUA 2021

«In un giardino incomincia la passione,
in un giardino termina»
(Ruth Schaumann)

Le indicazioni che seguono, tengono conto degli Orientamenti diramati dalla Conferenza Episcopale italiana e dal nostro Vescovo Corrado, con spunti operativi rilevati anche da altre diocesi. La Commissione liturgica parrocchiale, riunitasi il 02/03/202, in ottemperanza alle prescrizioni sanitarie anti Covid, ha cercato di adottare le soluzioni più adatte alla realtà della nostra Chiesa. Per gli aspetti liturgici, ci siamo avvalsi della consulenza di don Pietro Silvestrini e don Luciano Cescon, parroci della nostra Unità pastorale. Il presente documento ha avuto l'approvazione di don Luigino Zago, designato dal Vescovo a presiedere le celebrazioni del Triduo Pasquale nella nostra parrocchia.

1. REGOLA GENERALE

Ci dobbiamo attenere scrupolosamente, senza abbassare la guardia, a tutto ciò che è prescritto[1] per l'amministrazione dei sacramenti, l'igienizzazione dei locali e delle suppellettili, il regolamento dei flussi di accesso e di uscita, la capienza dei locali, a cui tutti devono **accedere con mascherina, avendo igienizzato le mani.**

Si deve **mantenere il distanziamento** prescritto ed evitare qualsiasi contatto tra le persone. Questo vale sempre e comunque, senza eccezioni, dentro e fuori i luoghi di culto, in entrata e in uscita. Particolare attenzione dovrà avere il **coro parrocchiale** a riguardo del distanziamento di due metri tra le file, dell'uso della mascherina durante i canti e del numero dei componenti proporzionato all'effettivo spazio disponibile.

Nella nostra parrocchia non ricorreremo allo *streaming,* che la Cei suggerisce di adottare soltanto per favorire la partecipazione dei malati e degli anziani, anche per ragioni di carattere tecnico. Le S. Messe in diretta di papa Francesco e del nostro Vescovo Corrado potranno esse seguite rispettivamente sui canali Tv2000 e LA TENDA TV.

2. SACRAMENTO DELLA PENITENZA

Dato il perdurare della diffusione della pandemia, la diocesi conferma la possibilità di prevedere il sacramento della Penitenza, oltre che nella consueta forma "individuale", anche nella terza forma, cioè con il **rito celebrato comunitariamente e con assoluzione generale,** come a Natale. Nella nostra parrocchia è stato deciso di celebrare il **Rito comunitario della Penitenza:**

- **Per giovani e adulti** ⇨ **MERCOLEDÌ 24 MARZO, alle ore 20.00**
- **Per i gruppi delle medie** ⇨ **SABATO 27 MARZO, alle ore 15.00**

Per coloro che desiderano accostarsi al Sacramento della **confessione nella forma individuale** saranno a disposizione, nella Settimana Santa, due confessori: **venerdì 2/04 dalle 17.15 alle 18.30; sabato 3/04 dalle 16.15 alle 18.30.** La confessione individuale si terrà **nella sacrestia, a sinistra dell'altare**, provvedendo ad un frequente ricambio d'aria. È obbligatorio indossare la mascherina, igienizzarsi le mani all'entrata della chiesa e mantenere il distanziamento interpersonale.

3. DOMENICA DELLE PALME[2]

Con la **Domenica delle Palme**, con cui si ricorda l'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme per andare incontro alla morte, inizia la Settimana Santa durante la quale si rievocano gli ultimi giorni della vita terrena di Cristo e vengono celebrate la sua Passione, Morte e Risurrezione.

Quest'anno, a causa della pandemia, la *Commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme* sarà celebrata in **forma semplice**[3], **senza solenne processione introitale alla Messa.** In via eccezionale, la benedizione dell'ulivo si farà in ognuna delle quattro S. Messe previste in parrocchia (prefestiva e festive).

Nelle celebrazioni di sabato, ore 19.00, e domenica, ore 8.00/19.00, si eseguiranno canti semplici, noti all'assemblea. In particolare: prima della benedizione dell'ulivo: **canto di ingresso** "***Lodate sempre Dio***" (strofe 1-4); dopo la benedizione dell'ulivo: **accoglienza** (testo guida) e **canto di introduzione** alla S. Messa "***Signore Dio, in te confido***". Nel momento dell'accoglienza, il lettore-guida darà alcune semplici "indicazioni pratiche" anche a riguardo dell'offerta per le adozioni a distanza. Il canto di Comunione sarà "***Il tuo popolo in cammino***" *(Il pane del cammino).*

Considerando il possibile maggiore afflusso di fedeli in questa circostanza, al fine di evitare assembramenti e sulla scorta di quanto prescritto nella Nota CEI: "*in nessun modo ci sia consegna o scambio di rami",* **i ramoscelli d'ulivo**, opportunamente igienizzati, saranno **predisposti nei banchi che occuperanno i fedeli** (nella mensola sotto il piano di appoggio e nei posti eventualmente aggiunti).

A differenza degli scorsi anni, NON si lasceranno le ceste con i rami d'ulivo nel presbiterio o in uno degli altari laterali, a disposizione dei fedeli. Una cesta con l'ulivo benedetto sarà conservata in un luogo custodito della Chiesa, nel caso vi sia qualche fedele che ne faccia richiesta. L'ulivo sarà consegnato da un operatore liturgico presente in chiesa, dopo accurata igienizzazione delle mani, nei giorni precedenti il Triduo pasquale, al termine dei momenti di adorazione.

Le **offerte per l'adozione a distanza**, tradizionalmente raccolte con la consegna dell'ulivo, andranno inserite nelle cassette delle offerte, all'uscita della chiesa, dandone indicazione con un apposito cartello.

4. GIOVEDÌ SANTO - MESSA IN COENA DOMINI

La Messa vespertina *in Coena Domini*[4] è fissata per le **ore 20.00**, in modo da consentire ai fedeli di poter sostare in chiesa per un breve tempo di adorazione e tornare alle loro case entro le ore 22.00, come prescritto dal coprifuoco. Quest'anno si deve **omettere la lavanda dei piedi**.

Al momento della reposizione del Ss.mo Sacramento, dopo la Comunione, i fedeli resteranno al loro posto, mentre – accompagnato dai soli ministri che tengono i ceri e il turibolo – il presidente porta il Ss.mo Sacramento alla cappella della reposizione. La piccola processione si svolgerà molto lentamente, attraverso la chiesa, per permettere ai fedeli di esprimere la loro adorazione al passaggio del Ss.mo Sacramento. Questo momento sarà accompagnato dal canto "***Genti tutte***" (*Pange lingua*).

Giunto al luogo della reposizione, il presidente depone la pisside; quindi, pone l'incenso nel turibolo e, in ginocchio, incensa il Santissimo Sacramento, mentre si canta il "***Tantum ergo sacramentum"*;** chiude poi il tabernacolo. Dopo alcuni istanti di adorazione in silenzio, il celebrante e i ministri si alzano, genuflettono e ritornano in sacrestia.

Riposto il Ss.mo Sacramento nel luogo predisposto, **sarà possibile rimanere in preghiera entro i tempi del coprifuoco** e nel distanziamento consueto in tempo di pandemia (non oltre le 21.30).

5. VENERDÌ SANTO. CELEBRAZIONE PASSIONE e MORTE del SIGNORE

Non potranno essere svolte processioni esterne, neanche in occasione del pio esercizio della Via Crucis. La celebrazione della Passione si svolgerà in tutte le sue parti.

Alla Preghiera Universale[5], dopo l'ultima intenzione del messale (la decima), si aggiungerà l'undicesima l'intenzione, proposta dal nostro Vescovo, "**per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti"[6]** (si veda il sito della diocesi).

L'atto di adorazione della Croce mediante il bacio sarà limitato al solo presidente della celebrazione[7]. In particolare, nella seconda parte della Liturgia, **fatta l'ostensione della Croce, segue il rito dell'adorazione,** in cui solo il presidente bacia la Croce. Poi il celebrante invita tutti **i presenti** ad un **gesto di adorazione volgendo lo sguardo alla Croce** che tiene esposta, inginocchiandosi o inchinandosi, **dal proprio posto**. Frattanto, il coro parrocchiale eseguirà un canto per dare il giusto risalto a questa parte della liturgia della Passione.

La Croce sarà lasciata in chiesa per l'adorazione, sul presbiterio davanti alla Mensa, garantendo che i fedeli non si avvicinino eccessivamente.

6. VEGLIA PASQUALE

La Veglia pasquale è l'inizio della festa di Pasqua. La natura di questa celebrazione esige che la veglia si svolga durante la notte, così che non inizi prima del tramonto del sole e termini prima dell'alba della domenica. Considerate le limitazioni imposte dalla pandemia, nella nostra parrocchia, **la Veglia inizierà alle ore 20.00, in modo da consentire il rientro dei fedeli prima del coprifuoco.**

La Veglia Pasquale sarà celebrata in tutte le sue parti come previsto dal rito, evitando movimenti processionali con i fedeli, compreso l'ingresso in chiesa.

Pertanto, anche **la Liturgia della Luce sarà adeguata alla situazione particolare**. Essa si svolgerà in gran parte all'interno della Chiesa, ad eccezione dell'accensione e benedizione del fuoco che si farà all'esterno, in un luogo adatto, indicato da don Luigino Zago, presidente della celebrazione.

Questa prima parte della Veglia Pasquale inizierà con i fedeli già ai loro posti, tutti rivolti alla porta della chiesa, immersa nel buio. Un semplice fuoco (dentro un braciere) sarà acceso all'esterno della Chiesa e da lì il celebrante attingerà la fiamma per accendere il Cero pasquale. In questa parte della Veglia, egli sarà coadiuvato da un ministrante che illuminerà i testi con una pila.

All'accensione del Cero pasquale seguirà la processione a cui partecipano solo i ministri ed eventualmente una piccola rappresentanza di fedeli.

Alla seconda acclamazione "**Cristo, Luce del Mondo**" si accenderanno le luci a metà della navata; alla terza acclamazione, si accenderanno tutte le luci.

I lumini per il lucernario non saranno distribuiti ai fedeli, per evitare che durante l'accensione possano esserci contatti.

Non essendovi Battesimi in programma, **si omette la liturgia battesimale, limitandosi alla sola benedizione dell'acqua lustrale e al rinnovo delle promesse battesimali**, a cui far seguire, da parte del celebrante l'aspersione dei fedeli, che restano al loro posto. Quest'ultimo gesto è finalizzato a far memoria del Battesimo durante il periodo di Pasqua. L'acqua benedetta servirà per le benedizioni nel corso dell'anno liturgico. Al termine della celebrazione, è bene evitare la distribuzione delle "bottigliette con l'acqua santa".

7. DOMENICA DI PASQUA e TEMPO DI PASQUA

La domenica di Pasqua, le Ss. Messe saranno celebrate come di consueto. Per la tradizionale benedizione pasquale alle famiglie si valuteranno in seguito tempi e modi più opportuni.

Proseguiamo con fiducia il cammino verso la Pasqua. Le questioni organizzative hanno certo la loro importanza, ma non possono offuscare il cammino interiore: cerchiamo, dunque, di affrontarle con serenità. Mai come quest'anno ci prepariamo al canto dell'Alleluia. Nella notte di Pasqua, la Chiesa è in festa e la sua gioia, in cui gioisce lo Spirito, prorompa libera, dilagando attraverso il tempo e colmando lo spazio.

Buona Pasqua!

23 marzo 2021

Il Parroco, don Pietro Silvestrini

Per la Commissione liturgica parrocchiale

Carlet Fortunata, Favero Adua

---

[1] https://www.governo.it/sites/governo.it/files/DPCM_20210302_allegati-txt_0.pdf

[2] Indicazioni CEI - Per la **Domenica delle Palme,** la *Commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme* sia celebrata con la seconda forma prevista dal Messale Romano. Si evitino assembramenti dei fedeli; i ministri e i fedeli tengano nelle mani il ramo d'ulivo o di palma portato con sé; **in nessun modo ci sia consegna o scambio di rami.** Dove si ritiene opportuno si utilizzi la terza forma del Messale Romano, che commemora in forma semplice l'ingresso del Signore in Gerusalemme.

[3] Il Messale propone tre possibilità per questa processione:

a) **La processione**. È la forma più espressiva, anche se la più difficile, perché richiede due luoghi di celebrazione. Dal luogo dove si benedicono i rami, si accompagna processionalmente il celebrante che rappresenta Cristo, con palme e rami nelle mani ed intonando canti di vittoria, fino alla chiesa dove si celebra l'Eucaristia.

b**) L'entrata solenne (seconda forma).** Se non si dispone di un luogo adeguato, diverso dalla chiesa, si può ricorrere a questa modalità. In uno spazio della stessa chiesa si benedicono i rami e si legge il vangelo dell'entrata a Gerusalemme, e da lì il sacerdote celebrante, coi ministri ed alcuni fedeli, va in processione verso l'altare. Gli altri fedeli, dai loro posti, accompagnano coi canti d'acclamazione la processione. Non ha senso fare la processione uscendo dalla chiesa per entrare di nuovo nella stessa.

c) **L'entrata semplice (terza forma).** Se non si può fare né la processione da fuori, né l'entrata solenne da un altro spazio della chiesa, si deve dare almeno un rilievo speciale al canto d'ingresso della Messa. Attraverso il canto e le introduzioni i fedeli devono essere invitati ad acclamare il Signore vittorioso che inaugura il suo Mistero Pasquale. Il sacerdote, dopo il saluto, potrebbe anche leggere solennemente l'antifona d'ingresso del Messale, insieme al Salmo 23 (oggi è l'unico giorno che il Messale propone un Salmo per l'introito dell'Eucaristia). Salmo che dà significato alla festa: le porte del tempio che si aprono per ricevere al Signore.

[4] Indicazioni del Vescovo Corrado - Al termine della celebrazione, il **Santissimo Sacramento potrà essere portato, come previsto dal rito, nel luogo della reposizione in una cappella della chiesa dove ci si potrà fermare in adorazione**, nel rispetto delle norme per la pandemia, dell'eventuale coprifuoco ed evitando lo spostamento tra chiese al di là della propria parrocchia.

[5] Il **Venerdì Santo,** riprendendo l'indicazione del Messale Romano (*"In caso di grave necessità pubblica, l'Ordinario del luogo può permettere o stabilire che si aggiunga una speciale intenzione"*, n. 12), il Vescovo introduca nella preghiera universale un'intenzione "per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti". ***L'intenzione da aggiungere alla preghiera universale sarà inviata dall'Ufficio Liturgico della nostra diocesi a tutte le parrocchie in prossimità della Settimana Santa.***

[6] L'Ordinario diocesano, in sintonia con le indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana, dispone che si aggiunga l'XI ORAZIONE alla PREGHIERA UNIVERSALE nella Celebrazione della Passione del Signore (prevista per il Venerdì Santo), come indicato nel Messale Romano («In caso di grave necessità pubblica, il vescovo diocesano può permettere o stabilire che si aggiunga un'intenzione speciale» n. 13, MESSALE ROMANO (2020), p. 152).

[7] Indicazioni della Diocesi di Treviso - L'atto di adorazione della Croce mediante il bacio sia limitato al solo presidente della celebrazione. Si suggerisce che anche i fedeli compiano un conveniente atto di adorazione: es. all'ostensione della croce un tempo di silenzio, oppure all'ostensione della croce un tempo di silenzio e un canto adatto; oppure la processione dei fedeli – opportunamente distanziati – e la genuflessione o inchino alla croce o un altro segno adatto (quest'ultima è anche l'indicazione del nostro Vescovo).